

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-5420 del 11/11/2020
Oggetto	Bonifica Siti Contaminati, Dlgs 152/06 e s.m.i.. Approvazione Analisi di Rischio Sito Specifica ai sensi dell'art. 242, DLgs 152/06 e s.m.i., Procedura "Futura Costruzioni Srl", sito "Ex Sinudyne", via Emilia 42, Ozzano dell'Emilia.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-5578 del 11/11/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno undici NOVEMBRE 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

Oggetto: Bonifica Siti Contaminati, Dlgs 152/06 e s.m.i.. Approvazione Analisi di Rischio Sito Specifica ai sensi dell'art. 242, DLgs 152/06 e s.m.i., Procedura "Futura Costruzioni Srl", sito "Ex Sinudyne", via Emilia 42, Ozzano dell'Emilia.

Proponente: Futura Costruzioni Srl.

LA RESPONSABILE S.A.C. DI BOLOGNA

Decisione:

1. Approva l'Analisi di Rischio Sito Specifica in conformità alle conclusioni della Conferenza dei Servizi del 27/10/2020 (PG/2020/163068);
2. Rileva l'assenza di rischi per i previsti usi dell'area;
3. Conclude il procedimento ex art 245, Parte Quarta, Titolo V, Dlgs 152/06 e s.m.i., a carico di Futura Costruzioni Srl;
4. Comunica che l'Analisi di Rischio approvata conserva validità in conformità al modello concettuale determinato, le cui eventuali variazioni comporteranno la necessità di una rivalutazione delle condizioni ambientali del sito;
5. Dà indicazione all'Amministrazione Comunale di apportare le opportune informazioni ambientali negli adeguati strumenti urbanistici;
6. Dispone la trasmissione del presente atto al proponente, agli interessati al presente procedimento amministrativo ed ai componenti della Conferenza dei Servizi;
7. Dà atto dell'effettuazione del pagamento spese istruttorie pertinenti.

Motivazione

L'area in questione è ubicata presso via Emilia 42 – SS9 nel comune di Ozzano dell'Emilia (BO). In tale area era ubicata l'ex Società Elettronica Italiana S.p.A. Sinudyne, produttrice di elettrodomestici, tra cui apparecchi televisivi e radiofonici, attualmente dismessa. L'area oggetto di indagine risulta attualmente all'interno di un comparto produttivo denominato ANS_B intercluso nel territorio urbanizzato oggetto di trasformazione. Nel 2017 sono stati 4 sondaggi a carotaggio continuo a lunghezza variabile tra 4,0 e 30,0 m e 2 trincee con escavatore fino a profondità di 1,4 e 3,1 m. Il foro del sondaggio n.1, di lunghezza 30 m, è stato attrezzato a piezometro.

In corrispondenza di alcuni sondaggi e delle trincee, a profondità significative sono stati prelevati cinque campioni di terreno per verificare l'eventuale presenza di contaminanti. Sui campioni di terra prelevati nel corso dei sondaggi sono stati analizzati i metalli pesanti (As, Cd, Cr tot, CrVI, Ni, Hg, Pb, Cu, Zn), idrocarburi leggeri (C<12), idrocarburi pesanti (C>12) ed IPA (sondaggi C1, C3, C4, T1), mentre in corrispondenza della trincea T2, eseguita in prossimità della cabina ENEL, è stata misurata la concentrazione di PCB.

Le analisi di laboratorio hanno evidenziato su tutti i campioni concentrazioni inferiori ai valori limite accettabili previsti dalla normativa vigente per uso residenziale, ad esclusione del campione prelevato in corrispondenza del sondaggio a carotaggio continuo n.4, alla profondità di 2,70 – 3,00 m, in adiacenza ad una cisterna ad uso riscaldamento, dove è stata rilevata una non conformità per gli idrocarburi (C>12). In corrispondenza del piezometro posto nel foro di sondaggio n. 1 e del pozzo presente a sud dell'impianto sono stati prelevati campioni di acqua per verificare l'eventuale presenza di contaminanti. E' stato misurato il livello statico della falda, presente alla profondità di 18,81 m nel piezometro, mentre nel pozzo è stata misurata a 23,50 m da p.c.. Nel sondaggio 2 la presenza di acqua è stata rilevata alla profondità di 19.70 m dal piano campagna.

Le analisi dell'acqua sotterranea hanno evidenziato in corrispondenza del piezometro 1 il superamento dei valori limite di alcuni composti Alifatici Clorurati, mentre nel pozzo le concentrazioni risultano inferiori ai limiti delle CSC Tab 2. In seguito ai risultati emersi dalle indagini è stata eseguita una messa in sicurezza dell'area, con rimozione della cisterna, preliminarmente bonificata.

Dalle analisi di verifica effettuate a seguito dell'estrazione della cisterna ed operazioni di messa in sicurezza non sono emersi superamenti delle CSC.

Il piano di caratterizzazione si è sviluppato come di seguito:

1^a fase: posizionamento di ulteriori 2 piezometri: uno posizionato a monte idrogeologico dell'edificio (dal lato opposto del pozzo) e uno a valle, (dal lato opposto del piezometro già predisposto nel 2017). I nuovi

piezometri sono stati perforati fino a 22,5 m, superando lo strato di ghiaie (letto delle ghiaie tra 20 e 21 m di profondità) e raggiungendo l'orizzonte argilloso;

2^a fase: spurgo di tutti i piezometri e del pozzo;

3^a fase: campionamento delle acque di falda dai tre piezometri presenti e dal pozzo;

La stratigrafia è risultata omogenea con quella riscontrata nelle indagini precedenti.

L'andamento della falda indica che questa si muove in direzione nord-nordovest.

Sono stati prelevati 3 campioni di acqua, rispettivamente dai 2 piezometri nuovi e dal Pz1 esistente, che hanno evidenziato la non conformità ai valori di CSC per i seguenti parametri:

- Tetracloroetilene
- Tricloroetilene
- 1,1 – dicloroetilene
- Triclorometano

La distribuzione delle concentrazioni rilevate nei tre piezometri, la stratigrafia del sito e la profondità significativa a cui si rileva la falda, non si orientano verso ipotesi di provenienza delle sostanze in senso "verticale".

L'Analisi di Rischio implementata ha valutato i possibili percorsi di migrazione e vie di esposizione potenzialmente attivi sul sito in base alle previsioni di utilizzo, comprendendo anche la futura possibilità di insediamenti residenziali.

I risultati dell'analisi di rischio eseguita in modalità diretta e inversa indicano l'assenza di rischi sanitari ed una condizione di conformità dell'area in relazione agli usi previsti.

Il modello concettuale ricostruito risulta congruente col quadro tecnico-ambientale del sito come le relative valutazioni di rischio. Le anomalie riscontrate in falda, oltre a non essere associate al proponente in qualità di precedente non responsabile, in base alle caratteristiche litostratigrafiche, idrogeologiche e di distribuzione delle anomalie stesse, non appaiono comunque correlabili all'attività svolta in passato sul sito.

L'analisi di rischio implementata esclude in ogni caso la presenza di rischi per gli usi futuri dell'area e non si rilevano non conformità delle matrici ambientali suolo e acque sotterranee in relazione ai previsti utilizzi del sito e relativo reinsediamento.

Termine e autorità a cui si può ricorrere:

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso; si veda, rispettivamente, il combinato disposto degli artt. 29 "azione di annullamento" e 41 "notificazione del ricorso e suoi destinatari" del D.Lgs. 104/2010 per l'impugnazione al TAR e l'art. 9 del D.P.R. n. 1199/1971 per il ricorso al Capo dello Stato.

Comunicazione:

La L.R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale. Con DDG n.113/2018 del 17.12.2018 del Direttore Generale ARPAE Emilia Romagna, l'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di Bologna è stato conferito alla Dr.ssa Patrizia Vitali.

La Responsabile dell'ARPAE S.A.C. di Bologna

Dr.ssa Patrizia Vitali

firmato digitalmente⁵ ai sensi del codice di amministrazione digitale

⁵ documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs n. 39 del 12/12/93 e l'art. 3 bis – c. 4 bis – del "Codice dell'Amministrazione Digitale"

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.